

«Integrare tecnologie e tutela lavoratori»

SAFETY INNOVATION. Al Palazzo della Cultura la II edizione del "Tech Connect Day" promosso da Coseap e Omron e sostenuto da Confindustria e dal ministero dell'Istruzione. «La competitività industriale passa dal capitale umano»

GIAMBATTISTA PEPI

L'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di organizzazione nelle imprese per aumentarne la capacità competitiva sui mercati accresce i rischi sul posto di lavoro. Ma lo sviluppo e l'implementazione di nuove metodologie, tecnologie avanzate e cambiamenti culturali in materia di sicurezza è in grado di mitigarli identificandone e prevenendo le cause che li determinano. Questo oggi è reso possibile con l'integrazione di strumenti come l'intelligenza artificiale, l'analisi dei rischi in tempo reale e le piattaforme di sicurezza basate sul comportamento nei Sistemi di Gestione della Sicurezza per mantenere la conformità, raggiungere la resilienza operativa e promuovere il miglioramento continuo.

Promosso da Coseap in collaborazione con Omron e sostenuto da Confindustria Catania e dal Ministero dell'Istruzione, la seconda edizione del Tech Connect Day - Safety Innovation che si è svolta ieri al Palazzo della Cultura di Catania, sottolinea come la competitività industriale si muove in parallelo con la capacità di integrare tecnologie avanzate e tutela delle persone.

«Il presente e il futuro della filiera industriale passano dalla tutela del capitale umano - ha detto Marco Causarano, presidente della Piccola Industria di Confindustria Catania -. Le aziende devono

preservarlo integrando intelligenza artificiale, Internet delle cose e cybersecurity. Queste tecnologie non sostituiscono le persone: le proteggono, migliorano il lavoro, aumentano qualità ed efficienza e garantiscono il rispetto delle norme». Proprio per questo è rassicurante sapere che esistono soluzioni appropriate in grado di sostenere le imprese che devono rispettare gli obblighi di sicurezza nei luoghi di lavoro. «La sfida non è solo digitalizzare, ma mettere chi lavora sugli impianti nelle condizioni di operare in un contesto protetto, grazie anche alla manutenzione predittiva. Gli incidenti non sono fatalità: si evitano con formazione e cultura della prevenzione» notano Michele Di Benedetto di Omron e Davide Piazza, Product Engineer Safety.

«La priorità è il lavoratore - aggiunge Mariangela Camarda, direttore tecnico di Coseap -. Ma dobbiamo chiederci anche quanto siano affidabili le macchine e gli ambienti in cui operiamo. La protezione degli impianti è il punto di partenza per garantire quella delle persone. La prevenzione nasce sul campo: i documenti servono, ma contano solo se il lavoro sugli impianti è fatto bene». Anche la formazione conta. «Il nostro ruolo è triplice: formare gli studenti, fare ricerca con le aziende e diffondere questi temi nel territorio» ha ricordato

Giovanni Muscato, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Catania. A testimoniare la valenza dell'iniziativa sono intervenuti anche la direttrice della sede Inail di Catania, Diana Artuso, e - in collegamento da Roma - Ettore Acerra, direttore generale del Ministero dell'Istruzione, che hanno ribadito il ruolo strategico di formazione e prevenzione.

E' seguita una tavola rotonda su protezione e cybersecurity industriale con Lara Monaco, direttrice dello stabilimento Parmalat del Gruppo Lactalis; Martina Castelli, amministratrice di Samisud, il docente Giovanni Muscato, Francesco Pignataro, presidente dell'ITS Steve Jobs e Micaela Caserza Magro dell'Università di Genova. Un confronto focalizzato sulle nuove competenze necessarie per un ecosistema produttivo sicuro.



I relatori del convegno Tech Connect Day - Safety Innovation



Peso: 37%